



<b>Titolo Originale</b>	<b>HUGO CABRET</b>
<b>Tipologia</b>	Avventura
<b>Anno di Produzione</b>	2011
<b>Durata</b>	125'
<b>Nazionalità</b>	USA
<b>Regia</b>	Martin Scorsese
<b>Cast</b>	Ben Kingsley, Sacha Baron

Cohen, Asa Butterfield, Chloë Grace Moretz, Ray Winstone

## SINOSI

*Il piccolo Hugo Cabret vive nascosto nella stazione di Paris Montparnasse, nel cuore di Parigi. Rimasto orfano, si occupa di far funzionare i tanti orologi della stazione e coltiva il sogno di aggiustare l'uomo meccanico che conserva nel suo nascondiglio e che rappresenta tutto ciò che gli è rimasto del padre. Per farlo, sottrae gli attrezzi di cui ha bisogno dal chiosco del giocattolaio, un uomo triste e burbero, ma viene colto in flagrante dal vecchio e derubato del prezioso taccuino di suo padre con i disegni dell'automa. Riavere quel taccuino è per Hugo una questione vitale.*

## ENTRIAMO NELLA VICENDA

Questo fantastico film è ricco di personaggi e di avventure e la sua caratteristica principale non è tanto la storia che viene raccontata ma proprio quello che ci vuole trasmettere, attraverso la vicenda.

Uno dei primi temi che saltano all'occhio è **l'importanza della famiglia**: il protagonista e l'aiutante Isabella hanno in comune l'assenza dei genitori e l'importanza di questa situazione è evidenziata dalla volontà di Hugo di realizzare quanto aveva progettato suo padre, grazie ai disegni contenuti nel taccuino che lui ancora conserva. Da qui, ne deriva un altro ed importante contenuto: **il ricordo**. E' un tema, questo, più difficile da cogliere, ma basti pensare alla sequenza nella quale Hugo e Isabella provano l'automa, inserendo la chiave in possesso della ragazza. Fin da subito, si nota che il personaggio principale non si aspetta tanto che il robot funzioni a dovere ma che contenga qualcosa che dia un senso a tutto il suo lavoro e a quello del padre e che, di conseguenza, possa ricordarglielo. E infatti Hugo si arrabbierà quando l'automa non scriverà lettere e frasi di senso compiuto, chiaro segno che ciò che cercava non era il funzionamento in sé. L'importanza dei ricordi viene, inoltre, evocata con la figura **Georges Méliès**, anziano signore ed apparente antagonista di Hugo Cabret. L'uomo ha un passato complesso: era, infatti, un cineasta ma con l'arrivo della Grande Guerra la gente non aveva più tempo di dedicarsi all'arte del cinema e al divertimento e dunque lui, in preda all'insoddisfazione, brucia tutte le sue opere e tenta di reprimere tutto il passato, eludendone i ricordi. Risulta quasi una contrapposizione fra il personaggio principale, che cerca il ricordo della sua figura paterna fra gli unici oggetti rimasti, e quello di Méliès, che non accetta questo dolore del passato, vivendo sempre insoddisfatto.

Da queste ultime affermazioni, deduciamo un altro tema: **la rilevanza dell'immagine**. Méliès infatti non cerca di comunicare al suo pubblico attraverso le parole, bensì con le immagini. E anche l'automa, che egli stesso aveva in realtà costruito nelle notti dopo il lavoro (il cineasta aveva una passione per gli ingranaggi e gli orologi, possedeva addirittura un'officina nel suo teatro), non scrive parole ma, eccettuata la firma, fa solo schizzi, disegni abbozzati.

Ultimo tema, ma non per questo meno importante, è quello del **tempo** e lo intuiamo subito grazie lavoro nero che il protagonista fa: egli lavora agli orologi della stazione perché ha un vero e proprio pensiero sul

tempo, che esprime in presenza dell'amica Isabella. Per lui ogni cosa nel mondo ha un senso, ognuno ha motivo di esistere come ogni orologio ha bisogno di determinati pezzi per funzionare, altrimenti non funzionerebbe o non garantirebbe la sua funzione. È per questo motivo che Hugo non si arrende mai, fa ciò in cui crede e che gli piace: sa di non esistere per caso ma di far parte di un gigantesco ingranaggio che, senza di lui o chicchessia, non girerebbe.

Questo film è diretto da **Martin Scorsese**, uno dei maggiori registi americani, che ha vinto nella sua carriera tutti i più importanti premi cinematografici mondiali. In questo suo film, che risulta un'esperienza incredibile nella visione in 3D, grazie all'uso della steadycam (un supporto "indossato" da un operatore che ancora al corpo la macchina da presa) e il frequente ricorso al piano-sequenza (inquadratura senza stacchi di montaggio), riesce a far provare allo spettatore la sensazione di "star accanto" a Hugo, di dividerne in senso materiale il suo punto di vista.

Gli effetti speciali, poi, sono dei piccoli capolavori e la fotografia riproduce fedelmente i colori proto-novecenteschi dei film di Méliès esaltato dal grande lavoro di scenografia della coppia italiana Ferretti-Lo Schiavo (già premiati con l'Oscar). Il risultato è **un indimenticabile ritratto del cinema come "fabbrica dei sogni" (industriale, a tratti spietata) di intere generazioni.**

(Fonti: <https://www.cineprof.com/project/hugo-cabret/>)

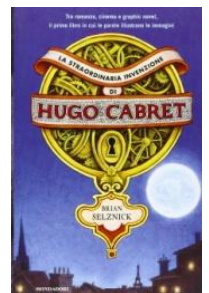
## ANALIZZIAMO IL FILM

- ✚ Hugo immagina il mondo come un grande meccanismo in cui ogni parte è necessaria e ha una sua funzione. Perché lui e Isabelle si chiedono quale parte del meccanismo loro rappresentino? E' importante avere uno scopo nella vita?
- ✚ Perché Méliès è una specie di pezzo rotto del meccanismo? Ha ancora uno scopo nella vita? Oppure, avendo dovuto rinunciare a ciò che amava, è diventato infelice? Chi lo "aggiusta"?
- ✚ Ricordi la scena in cui George e Jeanne vedono un film in cui appare un treno? *L'arrivo di un treno alla stazione di La Ciotat* (1896), dei **fratelli Lumière**, è uno dei primi film della storia del cinema e, a quanto sembra, la reazione degli spettatori fu proprio quella che si vede in Hugo Cabret: scapparono dalla sala urlando, perché pensavano che il treno uscisse dallo schermo e li investisse. Ti rendi conto di quale "prodigio" rappresentasse il cinema per i primi spettatori?
- ✚ Jeanne spiega a Isabelle che *Viaggio nella luna* è a colori perché ogni fotogramma (cioè ogni singola immagine impressa sulla pellicola) è stato colorato a mano. Negli Studios di Méliès si faceva proprio così, con l'aiuto di una lente d'ingrandimento, tinte speciali e tanta pazienza. Ma Méliès ha inventato molti altri "effetti speciali", come la "stop motion" o la "dissolvenza". Prova a leggere il Dizionario in fondo a questa scheda per capire meglio di cosa si tratta.
- ✚ Secondo Isabelle i libri sono un modo meraviglioso per vivere avventure con la fantasia. Hugo invece preferisce il cinema. E tu come la pensi?
- ✚ Ami il cinema? Allora sappi che il film che Hugo e Isabelle vedono insieme al cinema (quello con l'uomo sospeso nel vuoto) è un gioiellino del muto: si intitola *Preferisco l'ascensore* (*Safety Last*, 1923) ed il protagonista è il celebre **Harold Lloyd**. Ci sono un sacco di curiosità sulla sua realizzazione e tante cose da sapere sul protagonista: prova a scoprirle grazie a internet.

## ATTIVITA'

- ✚ Mago, inventore, regista, attore e poi, dimenticato da tutti, venditore di giocattoli alla stazione di Parigi... **Tutto quello che vedi nel film su Georges Méliès è vero.** Adesso tocca a te provare a scoprire di più su colui che è considerato il padre del cinema d'invenzione.

- ✚ *Viaggio nella luna* (1902) è considerato la prima pellicola di fantascienza della Storia del Cinema. Cerca di scoprire qualche curiosità su un titolo così importante, naturalmente diretto da Georges Méliès.
- ✚ In una delle scene più belle Hugo e Isabelle sono nella stanza dell'orologio principale della stazione di Parigi, di sera e Hugo mostra ad Isabelle l'automa dicendole che lui a volte, di sera, si reca lì anche se non deve regolare gli orologi, solo per guardare la città. Poi le rivela che secondo lui tutti i meccanismi vengono costruiti per uno scopo, quello di divertire o stupire, come l'automa. *“Forse è per questo che un meccanismo rotto mi rende sempre un po' triste, perché non può fare ciò per cui è stato creato. [...]Forse è lo stesso anche per le persone –le dice Hugo. – Se perdi il tuo scopo... è come se fossi rotto”*.  
Prova a riflettere su questa affermazione.
- ✚ Il film è ambientato in un periodo storico ben preciso, quello della Belle Epoque: cosa sai di questo periodo? Cosa ti affascina di un mondo così lontano ma così pieno di invenzioni e novità (per l'epoca)?
- ✚ Prova a scrivere la tua recensione di questo film, consigliandone la visione e motivando il tuo consiglio. Le migliori recensioni saranno pubblicate sul sito del Progetto Specchi di Perseo.
- ✚ Ti è piaciuto questo film? Allora potresti provare a leggere il romanzo illustrato da cui è tratto, **La straordinaria invenzione di Hugo Cabret**, di Brian Selznick. Non te ne pentirai.



## DIZIONARIO CINEMATOGRAFICO

**3D** – tipologia di proiezione cinematografica che offre agli spettatori una visione stereoscopica delle immagini, ossia quel tipo di fruizione capace di trasmettere una sensazione di tridimensionalità. Letteralmente, 3D è un acronimo che in inglese significa “three dimensions”, in italiano “tre dimensioni”.

**Cast** – insieme degli attori che lavorano alla realizzazione di un film.

**Dissolvenza** – è un procedimento ottico che consente di oscurare progressivamente un'immagine fino al buio completo o viceversa. Si tratta sempre di un'interruzione dolce (in quanto graduale) creata con un effetto visivo. Può far apparire (dissolvenza in apertura) o far svanire (dissolvenza in chiusura o fondu) l'immagine, può creare l'effetto di un'immagine che scompare mentre contemporaneamente ne appare un'altra (dissolvenza incrociata). La dissolvenza ha dei significati espressivi chiarissimi e codificati: può servire per scandire il passare del tempo, per separare nettamente un luogo da un altro, per segnalare la fine di un capitolo della storia, per evocare situazioni oniriche, etc.

**Inquadratura** – azione compresa fra tra l'inizio (ciak) e la conclusione (stop) di una stessa ripresa, senza alcuna interruzione. L'inquadratura può essere in relazione al movimento della macchina a

presa: -fissa: quando la macchina da presa è ferma -mobile: quando la macchina da presa è in movimento -frontale: quando la macchina da presa è perpendicolare al soggetto filmato In relazione invece al punto di vista può essere: -oggettiva: quando il soggetto è rappresentato in modo diretto senza alcuna mediazione di sguardo -soggettiva: quando la macchina da presa riprende un'azione o un soggetto 'attraverso' gli occhi di un personaggio.

**Lungometraggio** - indica un film di lunga durata, minimo un'ora.

**Mezzo busto** - inquadratura di un attore dalla vita in su.

**Montaggio** - ultima fase nella realizzazione di un film. Si realizza in moviola (o su computer, grazie all'avvento dell'Avid) e consiste nella giunzione dei pezzi di pellicola (e della relativa banda magnetica) sui quali sono state impresse le immagini e i suoni del film.

Sul piano teorico, il montaggio è da sempre al centro dell'attenzione. Infatti, montare non significa solamente mettere in sequenza delle riprese, ma anche costruire un ordine da cui scaturisce il senso del film.

- Montatore: addetto al montaggio del film. Lavora insieme al regista sino alla stesura definitiva del film.

- Montatore del suono: addetto alla sincronizzazione del suono con il visivo. Molte volte è lo stesso aiuto-montatore che svolge questa mansione.

- Montatore delle musiche: addetto con una buona cultura musicale che sincronizza la colonna sonora delle musiche del film e cura gli stacchi musicali al fine di ottenere raccordi che siano gradevoli per lo spettatore.

**Sceneggiatura** - descrizione dettagliata di tutte le scene che compongono un film, i dialoghi, le ambientazioni, le espressioni degli attori, i movimenti di macchina e tutto ciò che è necessario alla realizzazione del film, ed è divisa in sequenze numerate.

**Sequenza** - serie delle inquadrature tenute insieme da un'omogeneità narrativa, senza che al suo interno vi siano frammentazioni di tempo, spazio o azione.

**Set** - luogo in cui si gira un film, sia gli interni che gli esterni.

**Sinossi** - riassunto brevissimo di quanto si vedrà nel film.

**Soggetto** - è la vicenda del film: può essere originale o può consistere nella trasposizione di un'opera letteraria o teatrale, o altro.

**Steadycam** - è un supporto meccanico, su cui può essere montata una macchina da presa, o una telecamera, sostenuto dall'operatore per mezzo di un sofisticato sistema di ammortizzazione agganciato ad un "corpetto" indossabile.

**Stop motion** - è una tecnica di animazione che usa, in alternativa al disegno eseguito a mano, oggetti inanimati mossi progressivamente, spostati e fotografati a ogni cambio di posizione. La proiezione in sequenza delle immagini dà l'illusione di movimento: esattamente come accade nel cinema con gli esseri umani.